



“Proposte Ambientali”

rivolte alle forze politiche che concorrono alle Elezioni Amministrative 2014

In considerazione delle elezioni amministrative 2014, rivolgiamo a tutte le forze politiche che si candidano al governo del Comune di Valsamoggia le seguenti proposte di amministrazione, gestione e tutela del territorio.

- 1) **Democrazia:** lo Statuto del nuovo Comune non assegna ai Municipi alcun potere decisionale o di spesa, ma solo “compiti e funzioni” e pareri “obbligatori” **puramente consultivi**, che non saranno vincolanti sulle decisioni del comune centrale. In particolare, questo si verificherà puntualmente se la maggioranza di un Municipio avrà colore politico diverso da quella del Comune. Immaginiamo che “alla lunga” il ruolo del Consigliere di Municipio risulterà privo di motivazioni e frustrante, proprio perchè incapace di rappresentare compiutamente la volontà popolare. Proponiamo pertanto di:
 - 1.1) **modificare lo Statuto** (Art. 34), al fine di conferire almeno il **potere di veto ai Consigli di Municipio**, in merito a scelte che hanno ripercussioni preminenti sul proprio territorio; ad esempio l’apertura di attività a rilevante impatto ambientale, la realizzazione di opere pubbliche, la pianificazione territoriale (PSC, POC, PAE, etc.).
 - 1.2) **modificare lo Statuto** (Art.33), in merito al numero di Consiglieri di Municipio, al fine di garantire la possibilità di prendere decisioni a maggioranza, assegnando un numero dispari di consiglieri, ad esempio 11 o 9, anzichè gli attuali 10.
 - 1.3) **Trasparenza.** Il Comune ed i Municipi dovrebbero: registrare in video le sedute dei Consigli e renderle visionabili on-line; redigere i bilanci in forma comprensibile e trasparente; facilitare l’accesso agli atti pubblici, rendendoli **permanentemente scaricabili** dal sito comunale (senza scadenza di pubblicazione); obbligarsi a dare risposta alle istanze e agli accessi agli atti (no silenzio diniego) entro i tempi previsti, **senza costi** di segreteria aggiuntivi rispetto a quelli di riproduzione;
 - 1.4) **Partecipazione.** Il Comune ed i Municipi dovrebbero impegnarsi a preventive e **vincolanti** consultazioni popolari - referendum o percorsi partecipativi - sui temi rilevanti che riguardano l’intera collettività; ad esempio la gestione di servizi (rifiuti, acqua, servizi scolastici e sociali), oppure gli investimenti in opere pubbliche che implicano l’accensione di mutui o accordi di programma con privati, l’apertura di attività a rilevante impatto ambientale, etc.
- 2) **STOP al consumo di suolo.** Il nuovo PSC, nei prossimi 15 anni prevede un milione e 700 mila mq di nuove aree industriali, un milione di mq di nuove aree residenziali e 800 mila mq di nuove strade: perderemo per sempre 3 milioni e 500 mila mq di suolo agricolo, pari ad un quarto del territorio di Bazzano! Una pianificazione disegnata senza un censimento dell’elevato numero di immobili invenduti o sfitti ancora disponibili sul mercato. Non possiamo ignorare che solo nel periodo 2003-2008, nell’area bazzanese l’edilizia ha artificializzato 332 ettari di fertile suolo agricolo, fondamentale risorsa non rinnovabile. Assistiamo quindi ad una miope visione della crisi economica e ad un piano di “sviluppo” senza futuro! Considerato che **il PSC** appena approvato necessita di **una variante immediata** che corregga i “mille refus” presenti, sarà un’ottima occasione per inserire alcune “restrizioni” al consumo di suolo agricolo, alla tutela del paesaggio e dell’ambiente, di grande vantaggio per

il territorio ed i cittadini e a costo zero. Dato il contesto di crisi, è evidente che gli interventi edilizi previsti dal residuo del precedente piano sono più che sufficienti nel medio-lungo orizzonte. Pertanto, si potrebbe:

- 2.1) Effettuare un **censimento** immediato di abitazioni ed edifici industriali vuoti o da recuperare, e **scorporarli dal fabbisogno** ipotizzato di 5600 nuovi alloggi e di nuove aree industriali per 80 ettari;
 - 2.2) **Stralciare** dal piano **tutte le aree agricole** destinate ad aree di espansione industriale e residenziale su terreno vergine;
 - 2.3) **Tutelare il paesaggio** limitando le altezze massime degli edifici industriali a 13.5 m;
 - 2.4) **Rivedere** le aree oggetto di **accordi** di programma **che confliggono** con l'ambiente e la tutela del territorio; occorre rivedere gli accordi di programma in corso (ILPA, Philip Morris, ...);
 - 2.5) **Lotta all'abusivismo**. Verifica a tappeto della reale destinazione d'uso degli edifici industriali ed abitativi esistenti;
 - 2.6) **Incentivare** concretamente la **ristrutturazione** del patrimonio edilizio esistente, con l'uso della bioarchitettura e del risparmio energetico secondo le norme europee, tramite sconti sulla tassazione locale;
- 3) **L'agricoltura** deve ritrovare un ruolo guida nella tutela del territorio e nel rilancio dell'economia locale: **“una Valle biologica”** per consumatori biologici, un progetto di economia agricola locale e di cultura dell'ambiente sano per un cibo sano, che garantisca agli agricoltori un mercato di vendita dei prodotti a km zero, per le diverse filiere alimentari di qualità – vino, frutta, ortaggi, cereali, latticini etc. Ad esempio si potrebbe:
- 3.1) Incentivare la **conversione** immediata all'**agricoltura biologica/biodinamica** con sconti massimi sulla tassazione locale alle imprese agricole;
 - 3.2) Creare un coordinamento delle imprese agricole di vallata, con **“mercati di municipio”** dentro a spazi coperti messi a disposizione del Comune, più giorni alla settimana, riservati alle aziende del territorio;
 - 3.3) **Inibire** l'apertura di **nuovi centri commerciali** di grande distribuzione;
 - 3.4) **Educare** sull'importanza di consumare cibo sano, locale e di provenienza certa;
 - 3.5) Promuovere l'economia agricola nella vendita dei prodotti, nell'agriturismo e nel turismo eno-gastronomico, creando **un portale dei prodotti** della valle per orientare il consumatore;
 - 3.6) Creare un competente assessorato all'**Agricoltura-Ambiente-Turismo**, con sportello di assistenza tecnica e amministrativa per le imprese ed il cittadino;
- 4) **I luoghi storici** della nostra Valle sono una ricchezza culturale ed economica che non deve andare perduta. Occorre recuperare e valorizzare la storia di ogni angolo del nostro territorio e fermare l'abbandono e lo spopolamento dei centri storici e dei borghi antichi, esempi di rara bellezza architettonica, perfettamente inseriti nel paesaggio rurale e potenziale motivo di richiamo agri-turistico. Ad esempio si potrebbe:
- 4.1) Incentivare il **recupero-riuso** degli edifici nei centri storici e nei borghi antichi, diminuendo la tassazione locale su tali immobili;
 - 4.2) Vietare interventi architettonici che deturpano la **tipicità** degli edifici storici e l'**armonia del paesaggio** – occorre una commissione di valutazione e tutela dell'integrità paesaggistica ed architettonica che sia competente e priva di conflitti d'interesse – occorre chiedere aiuto alla Soprintendenza o ad altri enti competenti e terzi;
 - 4.3) Promuovere le indagini sui **siti archeologici** già noti, che attendono di essere riportati alla luce – rappresentano un potenziale di richiamo turistico inespresso;

- 4.4) Creare un **ufficio di accoglienza** dei turisti, tramite un portale ed uffici di orientamento nei municipi, che forniscano informazioni sui luoghi da visitare e sui siti di interesse storico, suggerimenti sui percorsi turistici ed eno-gastronomici;
- 5) La presenza di **attività a rilevante impatto ambientale**, ad esempio discariche, cave estrattive e, più in generale “aziende insalubri” (D.M. 5/09/1994), deve essere attentamente valutata e possibilmente inibita per nuovi insediamenti, in quanto poco compatibile con un ambiente salubre, con insediamenti abitativi, con un agricoltura biologica che vuole produrre cibi sani, con un economia fondata sui prodotti del territorio e sul turismo eno-gastronomico. Ad esempio si potrebbe:
- 5.1) Redarre un **elenco** comunale delle **aziende insalubri** (comunque previsto dall’art. 216 del R.D. 1265/1934) e verificare se gli impatti ambientali sono mutati nel tempo, eventualmente richiedere uno studio ed attuare una verifica delle matrici ambientali, con l’aiuto degli enti preposti;
- 5.2) Per quanto riguarda le cave, si chiede l’apertura di un “**osservatorio sulle attività estrattive**”, sul modello previsto dal PAE del Comune di Savignano sul Panaro.
- 6) **Ambiente, “mens” sana in “corpore” sano.** L’attuale PSC manca di azioni concrete orientate a migliorare la qualità dell’ambiente di vita ed il benessere psico-fisico dell’individuo. Ad esempio si potrebbe:
- 6.1) Creare **nuovi parchi**, potenziare il **verde pubblico** negli spazi interclusi al traffico e al passaggio pedonale, dotare tutti i centri urbani di aree riservate allo sgambamento cani;
- 6.2) Creare una rete di **percorsi vita** su tutto il territorio, sul lungofiume, sui crinali, e nelle cavedagne interpoderali, tramite accordi con le aziende agricole e gli agriturismo (potenziali punti di ristoro ed accoglienza);
- 6.3) Istituire una rete di **piste ciclabili urbane** su tutto il territorio per facilitare gli spostamenti, limitando l’uso dei mezzi a motore, ed una rete di **percorsi ciclabili agresti** (es. per mountain bike) per lo sport ed il tempo libero;
- 6.4) Affidare la gestione e la **vigilanza** dei suddetti spazi alle numerose **associazioni di volontariato** presenti sul territorio – il bene comune nelle mani dei cittadini;
- 6.5) **Rimboschire** aree comunali e demaniali ed incentivare anche i privati al rimboschimento di aree non coltivabili o abbandonate dall’agricoltura, per migliorare la qualità dell’aria e mitigare gli effetti del mutazioni climatiche;
- 6.6) Contrastare il **dissesto idrogeologico** affidando l’incarico di sorveglianza della regimazione delle acque alle aziende agricole che si affacciano lungo i corsi d’acqua e nelle aree critiche, incentivandole con sconti sulla tassazione locale;
- 6.7) Promuovere la cultura del **rifiuto-zero**, del riciclo e la riduzione d’impiego di sostanze nocive all’uomo e all’ambiente, attraverso campagne di sensibilizzazione, in particolare a livello scolastico, ad esempio promuovendo l’uso di “**buone pratiche**” che riducano l’uso di materiali inquinanti come la plastica o il rimpiazzo di sostanze chimiche con alternative ecologiche, oppure vietando completamente l’uso in agricoltura di sostanze biotossiche come il dissecante “glifosato”, etc.
- 6.8) **Mobilità di vallata.** Creare un servizio comunale di autobus, che abbia funzione di “scuolabus” (negli orari d’inizio/fine scuola) ma anche di “**navetta comunale**” di collegamento tra i 5 Municipi, a costo ridotto per i residenti - allo scopo di limitare il traffico automobilistico locale e facilitare il collegamento con la linea ferroviaria.

Loc. Bazzano di Valsamoggia, 9 aprile 2014